

Parcheggio nel Barisano. Ambientalisti scettici

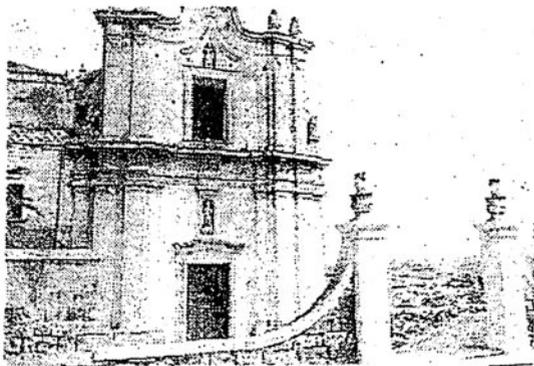
Sassi, meglio senza auto

«Siamo devoti di Sant'Agostino»

Rivitalizzare i Sassi sì, ma non con le automobili. Tornare ad abitare nel centro storico è forse un privilegio. Ma è una scelta che comporta «ovvie e naturali rinunce», come l'abitudine ad accompagnarsi con la propria macchina fin sotto casa. Un vecchio vizio che potrebbe risultare letale per l'immagine dei tufacei rioni che in questo modo verrebbe svilita. Ragion per cui niente parcheggi nei Sassi, «no al parcheggio di Sant'Agostino».

Il grido d'allarme lo ha lanciato la Legambiente che in una manifestazione svoltasi nei pressi del complesso monastico denuncia il pericolo che la realizzazione del parcheggio possa in qualche modo "appesantire" il processo di recupero in atto.

La vicenda è complessa. Risale a circa due anni fa quando vennero finanziati, con fondi dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno, tre parcheggi negli antichi rioni: quello di Sant'Agostino, da ricavarsi nella parte sottostan-



Ingresso della chiesa di S. Agostino. In alto, una veduta da via Madonnelle Virtù

te l'orto giardino del monastero cinquecentesco, quello di San Rocco e quello di Casal Nuovo. Spesa totale: otto miliardi, successivamente, in fase di approvazione, diventati sette per 469 posti auto.

Ma se per gli ultimi due l'impatto ambientale è minore, perchè collocati ai margini

dei Sassi, per la Legambiente il parcheggio previsto a Sant'Agostino «contrasta nettamente con i principi generali della conservazione e del restauro, andando ad incidere in modo destrutturante sul contesto abitativo e naturale».

Gli ambientalisti richiama-

no l'attenzione anche sull'importanza storica della chiesa e del convento di Sant'Agostino, costruiti nel 1591 sull'antica cripta rupestre di San Guglielmo. Chiesa e convento, tenuti sempre in grande considerazione dai materani, nel 1937 divennero quartiere di un distaccamento di soldati ed ospizio per i poveri. Dopo l'ultimo restauro, nel monastero ha trovato sede una sezione della Soprintendenza per i beni architettonici ed ambientali.

Secondo i progettisti il parcheggio di Sant'Agostino si giustificerebbe per dare una risposta di tipo infrastrutturale al recupero dei Sassi e un nuovo ed organico assetto urbanistico a quella che viene definita «area irrisolta» con evidente riferimento all'ortogiardino del monastero. Così, se i posti auto previsti nell'a-

rea erano originariamente una sessantina, con il nuovo progetto se ne prevedono circa 250 «diventando pesantemente incompatibile con la salvaguardia del tessuto storico».

I problemi sollevati dalla Legambiente coinvolsero già due anni fa circa 1500 cittadini che sottoscrissero una petizione inviata al Ministero dei beni culturali e all'allora sindaco della città. Oggi, la Legambiente ritorna all'attacco e afferma che «il problema della mobilità dei Sassi si potrebbe risolvere, in un quadro generale della mobilità cittadina, sia limitando l'accesso veicolare ai soli residenti, sia mantenendo il carattere pubblico dei parcheggi lungo la dorsale di via Lucrezia».

Serafino Paternoster

